



AMELUK

UN FILM DI MIMMO MANCINI



TRATTO DA UNA STORIA CHE POTREBBE ESSERE VERA

FLAVIA Entertainment, RM Consulting e Barbara Sperindei in collaborazione con Barasi Group Management & Security Services presentano AMELUK
 Con la partecipazione di Bahá' Makhadmeh, Mimmo Mancini, Claudio Lera, Francesco Giamberini, Paolo Zolna, Tiziana Schiavoni, Rado Khat, Michele De Filippo, Nelly Khatoun, Isabella Baroni, Luigi Argenti, Gianrico De La Lanza, Andrea Lanzetta, Mikael Wenzel Brønnum, Massimo Imposimato, Paolo Sestini, con la partecipazione straordinaria di Daria Cionni e con l'amichevole partecipazione di Riccardo Barilli. Scritto e sceneggiato da Carlo Balotina Mimmo Mancini | direttore della fotografia Marcello Mastrolia | montaggio Luciano Padellaro | musiche originali Leo Muscato | organizzazione Roberta Bracco | sceneggiato Roberto Ferretti | costumi Sabrina Bionta | tecnica di ripresa Marco Perrella | aiuto regia Davide Cecchi | Con il patrocinio del Parco Nazionale del Gargano | regia di Mimmo Mancini



RMCONSULTING



Il film è stato realizzato in base all'ufficio del credito
 disposto provvisoriamente dalla Legge 24 dicembre 2007, n. 244



TRATTO DA UNA STORIA CHE POTREBBE ESSERE VERA

USCITA SALA: GENNAIO 2014



RMCONSULTING

e BARBARA SPERINDEI



Regia	Mimmo Mancini
Soggetto e Sceneggiatura	Mimmo Mancini e Carlo Dellonte
Direttore della Fotografia	Marcello Montarsi
Scenografia	Biagio Fersini
Costumi	Sabrina Beretta
Musiche	Livio Minafra
Montaggio	Luciana Pandolfelli
Fonico	Marco Parollo
Direttore di Produzione	Benedetta Altissimi
Organizzazione Generale	Alberto Brusco
Prodotto da	Luigi Ricci, Andra Mattei, Barbara Sperindei
Produzione	Rm Consulting Srl e Barbara Sperindei
Nazionalità	Italia
Anno di produzione	2014
Location	Puglia: Mariotto/Castel del Monte/ Cattedrale di Bitonto/ Cattedrale di Trani
Premi	Gran Premio "Nello spirito della Fede" Religion Today Film Festival 2014
Durata film	'98
Formato	digitale DCP colore
Distribuzione	Flavia Entertainment Via Flaminia, Km 31 crenzi@hotmail.it a.carloni54@gmail.com Morlupo (RM) Italy
Ufficio Stampa	Lionella Bianca Fiorillo Storyfinders Via A. Allegri da Correggio 11 Roma Italy +39.06.88972779 +39.340.7364203 press.agency@storyfinders.it info@storyfinders.it

Mehdi Mahdloo Torkaman	Jusuf
Mimmo Mancini	Mezzasoma
Claudia Lerro	Maria
Francesca Giaccari	Rita
Dante Marmone	Arafat
Roberto Nobile	Don Nicola
Cosimo Cinieri	Prof. Ferrara
Paolo Sassanelli	Michele
Michele Di Virgilio	Maresciallo
Maurizio Della Valle	Esterino
Andrea Leonetti	Tonino
Teodosio Barresi	Pino, Il Barista
Nadia Kibout	Amida
Miloud Mourad Benamara	Abdul
Luigi Angiuli	Nonno Maria
Pascal Zullino	Padre Maria
Hedy Krissane	Mustafà
Tiziana Schiavarelli	Mafalda
Massimo Bagnasco	Minguccio
Helena Converso	Lilli, La Giornalista
Alberto Testone	Cameraman
e con l'amichevole partecipazione di	
Rosanna Banfi	Madre Maria

SINOSSI BREVE

È Venerdì Santo. A Mariotto, un minuscolo paese della Puglia, tutto è pronto per la Via Crucis, ma l'interprete di Gesù, il parrucchiere Michele, si siede sulla corona di spine. È l'inizio del calvario. Il tecnico delle luci, Jusuf, mandato inconsapevolmente allo sbaraglio dall'amico parroco, lo sostituisce nel ruolo di Cristo, ma è un musulmano. La notizia desta scalpore e fa il giro del mondo e l'opinione pubblica di Mariotto si spacca in due. Jusuf, soprannominato Ameluk, sarà, suo malgrado, candidato a sindaco nelle elezioni locali. Sotto un fuoco di fila incrociato, tra momenti drammatici e situazioni esilaranti, Sarà Ameluk a riportare la pace nel paese.

SINOSSI

A Mariotto, un piccolo paesino della Puglia, sta per svolgersi la tradizionale Via Crucis del Venerdì Santo, quando l'interprete di Gesù, il parrucchiere Michele, si siede per sbaglio sulla corona di spine e si ferisce. Jusuf, tecnico delle luci, per eccesso di disponibilità viene spinto dall'amico parroco, Don Nicola, a sostituire il parrucchiere Michele nel ruolo di nostro signore Gesù Cristo. Inevitabilmente è mandato allo sbaraglio. Lui è un musulmano che porterà sulle sue spalle la croce di Cristo e ciò desta scalpore. Per lui ha inizio il Calvario. La storia fa il giro del mondo e l'opinione pubblica del piccolo paese pugliese si divide tra sostenitori e delatori.

Sullo sfondo la campagna elettorale per l'elezione del nuovo sindaco. In un crescendo di gag e accadimenti la battaglia diventa sempre più accesa e ingarbugliata. Anche Jusuf, ormai soprannominato da tutti "Ameluk", entra a far parte dei giochi politici locali e diventa, suo malgrado, il candidato "messia" di una colorita e non ben identificata lista civica. A complicare la sua esistenza ci pensa anche l'amore e la difficile scelta tra una moglie opportunistica e fragile, manipolata da una madre arcigna e spietata, e un'amica amorevole e decisa.

Alla fine, in un'atmosfera variopinta, ricca di personaggi e momenti a volte esilaranti, a volte drammatici, sarà proprio il povero Ameluk, "Cristo musulmano" a riportare la pace nel paese.



La parola **Ameluk** è legata ad un ricordo di infanzia. Era il nome di un venditore ambulante che negli anni sessanta girava per le piazze e le sagre di paese di Puglia e Basilicata vendendo pastiglie “contro” il fumo. Un omone con i baffi da turco e il classico “fez” marocchino di colore rosso, con i cordoncini neri che ciondolavano a ogni tentennamento del suo testone. Viandante e alchimista per la mia fantasia, che sicuramente veniva da terre lontane e misteriose.

Il suo negozio non era altro che un banchetto colmo di confetti bianchi infilati uno ad uno manualmente in un sacchetto rosso di carta trasparente, scivolosa e lucida. Al centro, un enorme contenitore di vetro che conteneva una grossa e tozza vipera grigia, arrotolata e immersa in alcool puro. Sopra dominava la scritta: Ameluk la pastiglia che ti fa smettere di fumare.

Ovviamente non c'era nulla di miracoloso in quelle pastiglie - semplici caramelle con zucchero e menta - e mai nessuno ha smesso di fumare grazie a loro!

Ameluk ha un bel suono, è facile da ricordare, ed è il soprannome del nostro protagonista giordano: “Jusuf Abdugali”. In tutto il Sud d'Italia avere un soprannome rientra nella norma, soprattutto se sei “forestiero”. Per crearne uno sono indispensabili difetti e abitudini personali. Per esempio nel film, Pino il barista è: “U genovese” (Il genovese), non perché nato a Genova, ma semplicemente perché spilorcio. L'estroverso rivoluzionario anarchico del paese che va sempre in giro con la kefia al collo – la famosa sciarpa di cotone a quadri bianchi e neri che indossano i palestinesi – si è guadagnato il soprannome di Arafat.

Per il personaggio che incarna il futuro sindaco del paese, Jusuf diventa Ameluk perché tanto: “Arabo giordano, marocchino o turco so' tutti uguali”. A questi si può sempre dare del “mammalucco”. Mettendo da parte la storia del baffone ambulante, l'etimologia della parola “ameluk”, potrebbe derivare da “mamelucco”, etnia di origine egiziana. Così giocando con il dialetto pugliese, “mamelucco” diventa “mammalukke” poi “ammelukke” per arrivare a “Ameluk”.

LA GENESI DEL PROGETTO

Nell'estate 2005, ero a Bitonto, il mio paese d'origine a pochi chilometri da Bari, a bere con alcuni amici dell'ottimo Primitivo nella città vecchia. Con noi c'erano due marocchini perfettamente integrati tanto che parlavano con una perfetta cadenza dialettale. Mi colpì la loro voglia di far parte del gruppo e la naturale capacità dei miei amici di farli sentire italiani. A nessuno di noi sarebbe venuto in mente di dire: “Ah, ma sono musulmani!”

Il giorno successivo assistetti a una processione sacra. Due degli amici incontrati la sera precedente portavano in spalla la statua di un santo. Una strana idea mi fece sorridere: “E se accanto a uno dei due italiani, chiari e cattolici, ci fosse uno dei due marocchini, scuro e musulmano?” Magari per un'emergenza, per sostituire un amico. Sarebbe mai venuto in mente a qualcuno di dire: “Sacrilegio! Quello è un musulmano!”

Da lì nacque l'idea per “Ameluk”: ambientare in un piccolo centro, tra gente semplice, l'eterna diatriba tra cristiani e “infedeli” in tutte le sue declinazioni, dal drammatico al comico.

C'è una frase di Papa Giovanni XXIII che mi ha sempre emozionato: “Quando il riso sgorga dalle lacrime, il cielo si spalanca”. Per questo ho voluto che Ameluk fosse un film seriamente divertente dove la drammatica attualità e l'intensità dello scontro tra i protagonisti va di pari passo a un livello parodistico e sotteso a tutta la vicenda.

LO SVILUPPO

Il tema del film era chiaro: venirsi incontro è il modo per vivere in pace, e imparare l'uno dall'altro è il modo per crescere. Per far trionfare questo tema, bisogna prima sconfiggere egoismi, timori, ignoranza, campanilismi, paure di farsi fregare dal "diverso".

Così il protagonista del nostro film è un immigrato, Jusuf Abdugali, un trentenne giordano che cerca di integrarsi in un piccolo centro a ridosso della Murgia barese, pietrosa e arida come le colline che si estendono tra Giordania, Cisgiordania e Israele. Quella terra brulla lo fa sentire un po' a casa. Non tutti i paesani però gli trasmettono la stessa sensazione: è gente abituata a un secolo di emigrazione che oggi fa fronte, con qualche sospetto e timore, all'immigrazione e a un inaspettato confronto religioso, politico e sociale. In paese le contaminazioni avvengono con ritmi lenti, e gli scenari per una nuova convivenza tra persone possono essere paradossali, assurdi, così come nel caso di Jusuf il quale, per assecondare gli autoctoni, si complica la vita non poco. Quando poi, per fare l'ennesimo favore (questa volta all'amico prete), veste i panni di Cristo nella Via Crucis, tutti i pregiudizi esplodono pubblicamente.



MIMMO MANCINI

Mimmo Mancini nasce a Bitonto (Bari) il 18 maggio 1960. A diciassette anni frequenta un corso teatrale a indirizzo professionale a Bari e debutta con alcune compagnie locali. Nel 1984 arriva la sua prima tournée nazionale con *Le allegre comari di Windsor* di W. Shakespeare, con Carlo Hintermann e Bianca Toccafondi per la regia di Nucci Ladogana. Trasferitosi a Roma dopo varie esperienze di teatro cabaret, televisione e radio, frequenta un corso di perfezionamento per attori con Dominic De Fazio, membro dell'Actors Studio, con il quale studia anche "analisi del

cinema". Scrive a quattro mani ed interpreta due spettacoli teatrali: *Non venite mangiati* e *Vi faremo sapere*. A Roma, *Non venite mangiati* viene rappresentato per la prima volta al Teatro Trastevere nel 1990 e ripreso al Teatro dei Satiri. Lo spettacolo annovera più di cento repliche in tutta Italia. "Vi faremo sapere" viene rappresentato per la prima volta nel 1992 al Teatro dei Satiri e ripreso al Teatro Argot di Roma. "Sargassi", monologo scritto con Vasco Mirandola, viene rappresentato al Teatro Colosseo di Roma nel 1995.

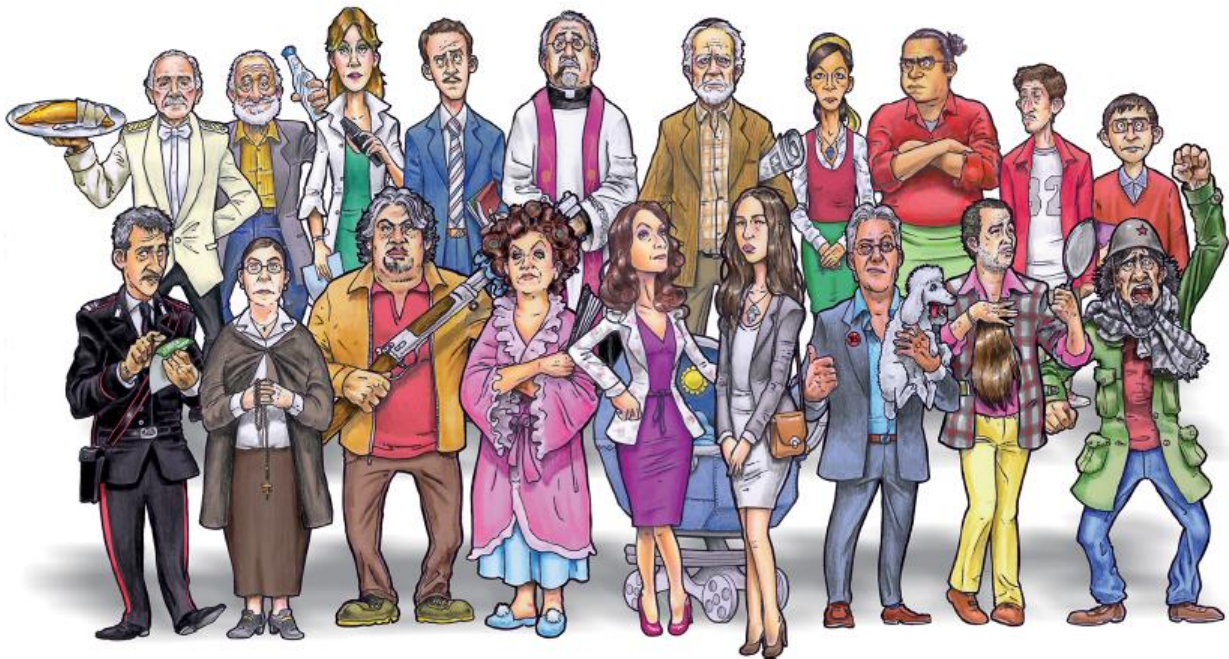
In teatro ricopre ruoli in molti spettacoli di successo tra cui: *Buio Interno* (1997), per la regia di Marinella Anacleto; *Notturmo di donna con ospiti* (2000), di A. Ruccello, con Giuliana De Sio, per la regia di Enrico Maria La Manna, con il quale firma anche la regia del monologo *Lo Zi* (2006), scritto in collaborazione con Pietro Albino di Pasquale e rappresentato anche presso il River Side Studios di Londra. E' nel cast anche di film per la televisione, come: *L'attentatuni*(2000), nel ruolo dell'agente Orso, per la regia di Claudio Bonivento; *La guerra è finita* (2001), nel ruolo del sergente Donati, con Alessandro Gassman, per la regia di Lodovico Gasparini; *L'uomo sbagliato* (2004) nel ruolo del detenuto Poldo, con Beppe Fiorello, per la regia di Stefano Reali; *Distretto di Polizia 7* (2007), nel ruolo del cattivissimo Morace, per la regia di Alessandro Capone; l'ultima serie del *Maresciallo Rocca* (2007), con Gigi Proietti. Per il cinema partecipa ai seguenti film: *Arriva la bufera* (1993) di Daniele Luchetti; *Colpo di Luna* (1994) di Alberto Simone (menzione speciale al Festival di Berlino 1995); *A domani* (1997) di Gianni Zanasi (in concorso alla 56ª Mostra di Venezia); *Ospiti*(1997) di Matteo Garrone; *Lacapagira* (1999) di Alessandro Piva; *Il Caimano* (2005) di Nanni Moretti.

Ha all'attivo la regia di quattro cortometraggi, di cui ha curato anche il soggetto e la sceneggiatura: *Sul Mare Luccica* (1996) e *Arroganti* (1998) girati in pellicola, *U su'* (2008) e *Direzione Obbligatoria* (2009) girati invece in HD.

Ameluk segna il suo esordio alla regia cinematografica nel quale è anche interprete.

Ameluk è un film corale dai personaggi espressivi e caricaturali, che involontariamente potrebbero ricordare quelli visti nei fumetti di Andrea Pazienza.

Gli attori sono per lo più pugliesi: ritroviamo alcuni protagonisti del cult movie "LaCapagira", tra cui **Mimmo Mancini**, **Paolo Sassanelli**, **Dante Marmone**, **Tiziana Schiavarelli** e **Teodosio Barresi**, **Ninni Angiulli**, affiancati da attori nazionali d'indiscutibile talento come: **Roberto Nobile**, **Cosimo Cinieri**, **Pascal Zullino**, **Michele De Virgilio**, **Claudia Lerro**, **Nadia Kibout**, **Hedy Krissane**, **Mehdi Madhloo**, **Miloud Mourad Benamara**. Amichevole, benché calata in un ruolo lontano dalle sue precedenti interpretazioni, è la partecipazione di **Rosanna Banfi**, che nella storia veste i panni dell'arcigna e caratteriale "madre" del sud. Il film vanta il "battesimo" cinematografico della cantautrice gallipolina **Francesca Giaccari**, di **Andrea Leonetti Di Vagno** e di **Massimo Bagnasco**. Il vero fulcro di Ameluk è rappresentato dalla piazza, dal bar e da tutto il paese. Fondamentale per la riuscita del film è stato anche il contributo degli straordinari figuranti, scelti accuratamente tra i cittadini del piccolo centro pugliese e in tutta la provincia barese. Anche loro hanno dato un enorme contributo alla riuscita del film, e l'hanno fatto con il cuore.



MEHDI MAHDLOO TORKAMAN



Mehdi Mahdloo Torkaman, emergente attore cinematografico e teatrale, di origini persiane è nato e cresciuto in Italia. Ha seguito la scia del successo di *Che bella giornata*, diretto da Gennaro Nunziante nel quale interpretava Sufien, il fratello della protagonista Farah. Nel 2010 ha preso parte a due cortometraggi: *Solo*, di *fronte ad un bivio* di Simone La Rana, grazie al quale riceve il premio di Miglior Attore Protagonista al Vasto Film Festival Nazionale e Lettera di Compleanno, diretto da Luca Annovi, anche qui con il ruolo di attore principale. L'esordio nei lungometraggi avviene con *La Città Invisibile*, diretto da Giuseppe Tandoi, dove interpreta Marco, un militare impegnato nell'Aquila post terremoto. Rapporto particolare con questo film, dato il legame che unisce l'attore alla città: Mehdi ha conseguito la laurea in "Culture per la Comunicazione" presso L'università degli Studi dell'Aquila. Ma non è solo il percorso di studi a legarlo alla cittadina; membro della Croce Rossa Italiana (di cui è testimonial 2011) viene coinvolto in prima persona nelle operazioni di soccorso di quel tragico 6 aprile 2009. È proprio mentre compie il suo servizio di aiuto che incontra la troupe di Tandoi, in cerca di location per girare il film. Il suo debutto teatrale è del 2006 partecipa a "La Divina Commedia", ispirato a La Divina Commedia di Dante Alighieri e nel 2007 a "L'Amlist", ispirato a Amleto, di William Shakespeare. Mehdi Mahdloo è stato vincitore per due volte del Premio Letterario "Hombres", la prima volta nel 2009 con il racconto *Tra il bene e il male*, la seconda con il pezzo "Dedicato alla morte", del 2010.

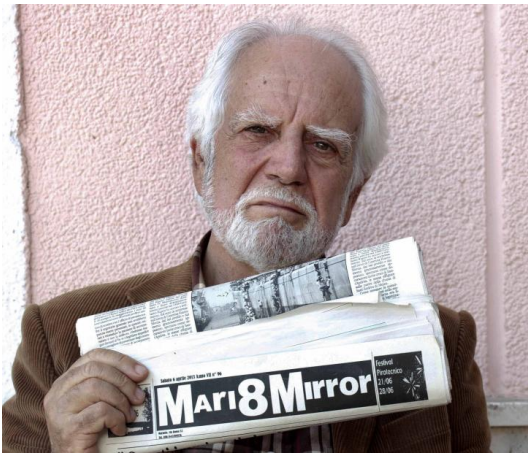
PAOLO SASSANELLI



Principalmente attore teatrale, dopo essere stato diretto da registi eccellenti come Vito Signorile, Nino Manfredi, Pierpaolo Sepe e Marcello Cotugno in opere che vanno da Goldoni a Calvino, da Shakespeare a Garcia Lorca, appare in televisione nel film tv *Don Chisciotte* (1983) di Maurizio Scaparro e nel telefilm *Classe di ferro* (1989) di Bruno Corbucci nel ruolo del soldato Gabriele Serra, cameriere del ristorante Santa Lucia di Bari che è chiamato al servizio militare obbligatorio. Un ruolo che gli ha portato molta fortuna nel mondo dello spettacolo televisivo, infatti, dopo essere stato diretto più volte da Leandro Castellani, recita nelle fiction ...*Se non avessi l'amore* (1991) e *I padri della Patria* (1991). Il suo film d'esordio cinematografico è legato al regista Gianni Zanasi che lo dirige in *Nella mischia* (1994) e con il quale lavorerà in una lunga serie di pellicole. Dopo *Colpo di luna* (1995), allaccia un forte sodalizio artistico anche con il regista Matteo Garrone che lo vorrà nel cast di molte sue opere. Dopo la commedia *Matrimoni* (1998) con Stefania Sandrelli, recita il ruolo del medico Oscar nella serie tv *Un medico in famiglia* (1998). Poi è diretto da Alessandro Piva ne *Lacapagira* (1999) con Dino Abbrescia. Con l'arrivo del Duemila, Sassanelli si impone in drammi e commedie tutte italiane, grazie a *Il fratello minore* (2000), *Tandem* (2000), *Fate come noi* (2001), *Senza filtro* (2001) e *L'ultima lezione* (2001). Protagonista della serie tv *Compagni di scuola* (2001), del film tv *Padri* (2002) e della fiction *Una famiglia per caso* (2003), torna sul grande schermo con *Sotto gli occhi di tutti* (2002), *Cronaca rosa*

(2003), *La vita che vorrei* (2004), *Uomini e zanzare* (2005), *E se domani...* (2005). Inoltre, dopo la partecipazione a qualche episodio di *Nebbie e delitti* (2005), recita ne *Ma che ci faccio qui!* (2006), in *Rosso come il cielo* (2006), *Last Minute Marocco* (2007) e *Giorni e nuvole* (2007) di Silvio Soldini. Seguono, nel 2006 le miniserie *Codice Rosso* e *Raccontami*. Continua sul grande schermo con *Giulia non esce la sera* e *La casa sulle nuvole* (2008), e nel 2009 è protagonista de *La strategia degli affetti*. Diretto da Lucio Pellegrini è nel cast di *Figli delle stelle* (2010) e nel 2011 di *Questo mondo è per te*. Nel 2013 recita nel film *Song'e Napule* dei fratelli Manetti, per il quale ottiene un Nastro d'argento al migliore attore non protagonista.

COSIMO CINIERI



Cosimo Cinieri, Classe 1938, nasce a Taranto il 20 agosto. Nel 1961 frequenta la scuola di recitazione a Roma, diplomandosi con Alessandro Fersen, nel 1963. Diventa ben presto un grande e rinomato attore teatrale e cinematografico, scrittore di testi e copioni e regista. La sua carriera teatrale, come attore ed autore, inizia sperimentandone le forme più avanguardiste ed estreme, principalmente al fianco di Alessandro Fersen, Carlo Quartucci e Carmelo Bene. Dal 1978, insieme alla moglie, la regista e poetessa Irma Immacolata Palazzo, dirige la Compagnia Teatrale Cinieri-Palazzo. Ha lavorato con

numerosi altri registi importanti, fra cui Franco Indovina, Lucio Fulci, Fernando Arrabal, Massimo Troisi, Luigi Magni, Bernardo Bertolucci ed Edoardo Winspeare. Tra i suoi lavori televisivi più famosi ce ne sono due con Lino Banfi: *Il padre delle spose* e la quinta serie di *Un medico in famiglia* oltre alle due serie della fiction *Vento di ponente*, alla quinta serie della fiction *R.I.S. - Delitti imperfetti* nella quale interpreta il filosofo Andreas Morbegno, ispiratore della setta su cui il reparto dei Carabinieri indaga.

ROSANNA BANFI



Figlia d'arte, è nata a Canosa di Puglia, ma è cresciuta a Roma, dove ha frequentato varie scuole e accademie teatrali. Dopo l'esordio nel cinema alla fine degli anni ottanta in alcuni film interpretati dal padre Lino, sempre al suo fianco ha partecipato prevalentemente a fiction televisive Rai: tra queste, *Il vigile urbano* (1989), *Un medico in famiglia* (1998-2009), *Angelo il custode* (2001), *Raccontami una storia* (2004) e *Il padre delle spose* (2006), in cui interpretava il ruolo di una donna lesbica, interpretazione che le vale cinque anni dopo il Gay Village Award. Nel 2014 ha vinto la undicesima edizione del Premio Leonardo

Azzarita a Molfetta.

FRANCESCA GIACCARI



Francesca Giaccari, salentina, è nata il 2 Febbraio del 1984. Ha una laurea in Relazioni Internazionali. Dopo aver partecipato al Grande Fratello nel 2011 decide di partire per l'Australia e tentare la fortuna. Incontra Billy Lofton, nipote di Aretha Franklin, che rimane colpito dalla sua bella voce e grazie a lui incide la canzone "Don't you wait for me" che in poche settimane raggiunge i vertici delle classifiche musicali. In Australia è una star acclamata. Quella di *Ameluk* è la sua prima partecipazione cinematografica. Attualmente si divide tra L'Italia e l'Australia.

CLAUDIA LERRO



Claudia Lerro si diploma come attrice presso l'Accademia teatrale ITACA (gemellata con la LAMDA di Londra) e si laurea con una tesi in drammaturgia contemporanea. Si unisce alla Compagnia di Teatro dei Borgia con cui debutta prima al Fringe Festival di Edinburgo, recitando in lingua inglese, e poi come protagonista nel *Troilo e Cressida* di Shakespeare. Dal 2010 lavora con diverse compagnie romane tra cui Teatro Instabile, Cassiopea, Rosi Giordano, portando avanti la sua formazione con maestri quali Giancarlo Sepe, Andrea Cosentino, Eleonora Danco, Sergio Rubini, Alberto Lori. Recita in diversi film per il cinema, tra cui *Marina* diretto dal regista, ex candidato Premio Oscar,

Stijin Conix e *Amiche da morire* di Giorgia Farina, ed è protagonista femminile del film *Ameluk* di Mimmo Mancini. È dialogue coach per l'attrice argentina Liz Solari sull'ultimo film di Paolo Genovese *Sei mai stata sulla luna?*. Nel 2009 arriva in semifinale al Premio Scenario – Ustica con lo spettacolo *Miss Landmine*. *Con i piedi per terra*, di cui è autrice ed interprete. Nel 2013 vince il Premio "salviamo i talenti – Attilio Corsini" con lo spettacolo *Riccardo e Lucia* di cui è autrice e regista ed è co-fondatrice, con Simona Oppedisano, della compagnia teatrale "Teatrificio 22".

DANTE MARMONE



Barese, classe 1951, Dante Marmone fonda giovanissimo, nella sua città nel 1974, la Compagnia Anonima G.R., con l'idea di realizzare spettacoli fuori dagli schemi convenzionali e che fossero l'espressione della propria creatività. Nei primi anni di attività, esibendosi per un lungo periodo nei teatrini off di Roma, Dante Marmone ed il suo gruppo vengono notati da personaggi come Alberto Moravia, Dacia Maraini, Cesare Zavattini, Angelo Maria Ripellino, Italo Moscati, che intravedono in quel tipo di comicità, una originalità da approfondire. Nel 1986 dall'incontro con Nanni Loy nasce lo spettacolo *Dolce o amaro?* cui seguirà, due anni dopo, *L'osso sacro*. Grazie a questa collaborazione, Marmone si avvicina al cinema esordendo in *Scugnizzi* (1989), per la regia di Loy. Oltre ad alcuni ruoli da caratterista, alla fine degli anni novanta viene scelto da Alessandro Piva per un ruolo di primo piano ne *LaCapagira* (1999), presentato al Festival di Berlino. Nel 2003 recita in *Mio cognato*, sempre per la regia di Piva. Tra gli altri film da lui interpretati, anche *Lo sceicco di Castellaneta* (2010) e *Natale con chi vuoi* (2011). Nel 1997 debutta in televisione su Telebari come protagonista della sitcom *Il Festival di San Romolo* di cui viene realizzato un sequel l'anno successivo. Dal 2000 al 2009 è protagonista (e autore) della fortunata sitcom *Catene*, definita dal critico Aldo Grasso una delle più interessanti fiction italiane. Nel 2013 ha pubblicato il suo primo romanzo *La Stirpe Stravagante*.

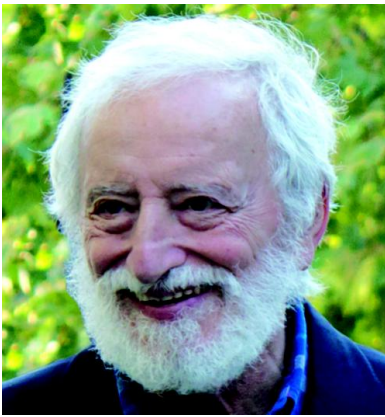
ROBERTO NOBILE



Ragusano d'origine ma nato a Verona, Roberto Nobile comincia a recitare nel 1986, quando Cesare Bastelli lo dirige in *Una domenica sì* (1986) con Fiorenza Tessari e Marcello Cesena. Nel corso della sua carriera è stato diretto da grandi autori del cinema italiano come Giuseppe Tornatore (*Stanno tutti bene*, 1990, con Marcello Mastroianni), Gianni Amelio (*Porte aperte*, 1990), Carlo Mazzacurati (*Vesna va veloce*, 1996), i fratelli Paolo e Vittorio Taviani (*Tu ridi*, 1998) ed ha anche preso parte ad alcune importanti produzioni internazionali tra cui il musical *Nine* con Daniel Day-Lewis, Nicole Kidman e Sophia Loren. Nel 1992 scrive la sceneggiatura del film *Le amiche del cuore*, diretto da Michele Placido con Asia Argento, Claudia Pandolfi, Carlotta Natoli, Franco Interlenghi ed Enrico Lo Verso. Nel 1997 firma poi la sceneggiatura di *Santo Stefano*.

Molto attivo anche in televisione ricopre ruoli in numerose fiction tra cui *Un giorno fortunato*, *Il padre di mia figlia*, *Ultimo 2 - La sfida*, *Raccontami una storia*, *Luisa Sanfelice* dei Taviani, *Don Matteo*, *La provinciale*, *Giovanni Paolo II, lo ti assolvo*, *Chiara e Francesco*, *Sotto il cielo di Roma*, ed è nel cast di alcune miniserie di successo come: *La piovra 7 - Indagine sulla morte del Commissario Cattani* (1995) di Luigi Perelli, *Il barone* (1995) di Alessandro Fracassi, Richard T. Heffron e Enrico Maria Salerno e *Una sola debole voce* (1999) di Alberto Sironi. Ha ottenuto grande popolarità presso il grande pubblico grazie ai ruoli di Antonio Parmesan in *Distretto di Polizia* e di Nicolò Zito ne *Il commissario Montalbano*.

LUIGI ANGIULI



Laureatosi in Scienze dello Spettacolo, Luigi Angiuli alterna l'attività di interprete a quella da regista.

Ha preso parte a numerosissimi recital concerti, produzioni radiofoniche e film tra cui *Io non ho la testa* e *Volontari per destinazione ignota*. Ha partecipato, tra gli altri, all'*Adelchi* di Alessandro Manzoni interpretato e diretto da Vittorio Gasmann, al *Cyrano di Bergerac* di Edmond Rostand con Antonio Salines. Come protagonista ne *L'Avaro* di Carlo Goldoni al Teatro Centrale di Roma. Ha ricoperto il ruolo del protagonista in *George Dandin* di Molière, in *Quanto costa il ferro?* e *Dansen* di B. Brecht. Nel corso della sua carriera ha curato la regia di numerosi spettacoli con testi da lui scritti, commedie, drammi in italiano e in dialetto. Ha fondato e diretto il periodico culturale *Sud 70* e *L'Osservatorio*.

NADIA KIBOUT



Nadia Kibout nasce a Saint-Etienne in Francia da genitori algerini. È l'unica figlia femmina della famiglia, prima di lei otto fratelli maschi, questo le fa dire e pensare di aver un lato maschile molto pronunciato. Già dai primi anni di scuola scopre l'amore per il palcoscenico e si appassiona alla musica e al canto. Durante il liceo collabora ad opere liriche presso il teatro Jean Massenet della città e prende parte ad un corso di recitazione davanti alla macchina da presa. Vari contrasti familiari la porteranno ad allontanarsi dalle sue passioni artistiche. Svolge diverse attività professionali in vari settori e viaggia molto ma capisce di non farcela se non vive delle sue passioni. Incomincia così un reale percorso di studi di recitazione, per tre anni, a Milano. Sceglie poi di trasferirsi a Parigi per approfondire le sue conoscenze nell'ambito teatrale presso la scuola Le Cours Florent per un anno, segue poi uno

stage intensivo di un mese con Ariane Mnouchkine al Theatre du Soleil. Curiosa di mettere in pratica a livello internazionale i suoi studi incomincia attraverso l'Europa e l'America una lunga frequentazione di seminari e laboratori con insegnanti americani di fama internazionale, per la maggior parte membri dell'Actor's studio di Lee Strasberg (Greta Seacat, Susan Batson, Robert Castle, Bernard Hiller). Nel 2004 incomincia la sua carriera con *Balletto di Guerra*, un film drammatico opera prima di Mario Rellini, cui seguiranno altre pellicole cinematografiche e fiction televisive. In teatro, è diretta da Sergio Castellito nello spettacolo *Il Dubbio* che la porterà in tournée in tutta Italia. La passione e la dedizione in ciò che fa la sostengono nel desiderio di una carriera ricca di personaggi ed incontri.

HEDY KRISSANE



Hedy Krissane è nato a Tataouine, un paesino del sud della Tunisia scelto da George Lucas come location in *Guerre Stellari* per il pianeta natale della famiglia Skywalker (Tatooine). Nel 1992 si trasferisce in Italia, nella capitale, dove segue dei corsi e workshop di recitazione e di regia e inizia la sua carriera lavorando in televisione. Dopo una lunga gavetta come attore esordisce dietro la macchina da presa nel 2003 con il cortometraggio *LEBESS non c'è male* che si aggiudica il Premio miglior film spazio Torino al Torino film festival del 2003 con la seguente motivazione: "Con questa storia il regista mostra già dal suo esordio un punto di vista nuovo riguardo alla tematica dell'immigrazione, un punto di vista molto interessante e senza retorica." Nel 2005 gira il suo secondo cortometraggio *Colpevole Fino A Prova Contraria* che gli vale il Premio "European Kodak Showcase Cannes 2006" per il miglior corto italiano al Torino

film festival nel 2005. Nel 2008 gira *Da Qualche Parte In Città* e nel 2009 torna a parlare di immigrazione con *Ali Di Cera* vincendo per la terza volta il Torino Film Festival 2008 come miglior film. Tra il 2008 e 2011 gira *Torino, Alimentari E Ansia*, tre videoclip del gruppo emergente "MonKey's". Nel 2011 dirige una commedia dal titolo *Aspromonte* con Franco Neri, Pier Maria Cecchini, Andrea De Rosa e Maria Pia Calzone. Attualmente sta lavorando alla sua opera seconda; una commedia multietnica dal titolo *Che Bravi Ragazzi*.

MILOUD BENAMARA



Miloud Mourad Benamara inizia la sua carriera in Algeria, sua terra natale. Nel 1994 frequenta un corso di recitazione dizione, canto e danza presso la scuola "Acvo Oran" diretta da A. Hakem. Nel 1996 frequenta la scuola di arte drammatica "Theatre du Point" e nel 2002 la Scuola di teatro TTo Oran. Lavora in teatro dove interpreta ruoli in diversi spettacoli tra cui: *La famiglia di Moussa e la tristezza* diretto da A. Hakem (1994), *Lo Spettacolo* di M. Mihoubi (1995), *Le Avventure di Nino e Barkouka* ancora per la regia di A. Hakem (1997-1998), *Il Coniglietto e la Volpe* per la regia di H. Belmoulay (2001), *7 ore per farti innamorare* di Giampaolo Morelli e Gianluca Ansanelli. In televisione recita nella serie tv di canale 5 *Benvenuti a Tavola* al fianco di Giorgio Tirabassi e Fabrizio Bentivoglio. Al cinema è nel cast de *Il*

Prigioniero per la regia di F. Peduzzi (2013), *Vite in Gioco* di T. Paganelli e *Si Accettano miracoli* di Alessandro Siani.

MICHELE DE VIRGLIO



Michele De Virgilio si è diplomato presso la Scuola di Recitazione del Teatro Stabile di Genova. Ha preso parte a vari spettacoli teatrali tra cui ricordiamo: *Tito Andronico* (regia di Peter Stein), *Un tram che si chiama desiderio* (regia di Elio De Capitani), *Riccardo II* (regia di Gabriele Lavia), e *Verso Peer Gynt* (regia di Luca Ronconi). Nel 1996 recita nel film *Al centro dell'area di rigore* di Ivan Garbuglia e Bruno Orano e in *Cronache del terzo millennio* di Francesco Maselli. Nel 1997 recita nel film *Altri uomini*, mentre un anno più tardi in *Sotto la luna*. Nel 2000 fa parte del cast della serie di Raiuno *Nebbia in Val Padana* a fianco di Cochi e Renato. In seguito

lavora prevalentemente in teatro anche se continua a fare apparizioni al cinema ed in serie televisive. Nel novembre 2010 è stato fra i protagonisti della miniserie di Raiuno *Tutti i padri di Maria* dove interpreta Fausto, il figlio di Franco (Lino Banfi). Recita in diverse fiction di successo tra cui *Don Matteo 8*, *Il Restauratore*, *Un Caso di Coscienza 5* e *Che Dio ci Aiuti!*. Al cinema è nel cast, tra gli altri, di: *Liberate i pesci* (Cristina Comencini, 2000), *Miracolo a Sant'Anna* di Spike Lee (2008), *Non me lo dire* di Vito Cea (2012).

PASCAL ZULLINO



Nato a Matera nel 1964, Pascal Zullino inizia a frequentare i suoi primi laboratori teatrali nella sua città natale e, dopo aver conseguito il diploma, si trasferisce a Roma dove frequenta la scuola teatrale "La Scaletta" dei maestri Antonio Pierfederici e Giovan Battista Diotaiuti. Nel 1985 scrive e dirige il suo primo spettacolo, *Diario di un pazzo*, tratto dall'opera di Nikolaj Gogol. Dopo aver lavorato con Giorgio Albertazzi, nel 1996 si trasferisce a Londra dove lavora per una fiction, e l'anno successivo ritorna in Italia dove gira il suo primo cortometraggio intitolato *Arturo*, che vince diversi premi. Nel 2006 scrive ed interpreta *Il raddomante*,

diretto da Fabrizio Cattani, grazie al quale ottiene diversi riconoscimenti come miglior attore. Successivamente fa parte del cast dei film *Tutto torna* (2008) e *Un giorno della vita*, in cui è uno degli attori protagonisti.

MASSIMO BAGNASCO



Nato a Bitonto il 27 giugno 1984, dal 2008 al 2010 frequenta a Bari la scuola di recitazione "Il Sipario" ed è nel cast di alcuni cortometraggi prodotti dalla scuola tra cui *Passaggio sulla Luna* (2010). Recita anche in teatro. Tra gli spettacoli che lo vedono protagonista: *Due Signorine Molto Allegre* per la regia di Teresa Conforti e *La Pensione del Professore. Tutti la vogliono* per la regia di Grazia Coviello. *Ameluk* segna il suo esordio nella recitazione cinematografica.